

Verso | il voto

Andreatta fissa le priorità

«Prg, cultura e newco Nessun rischio impasse»

Il sindaco al centrosinistra
«Si deve lavorare per l'unità
Mi impegnerò al massimo»

La scheda

● Come di consueto a Palazzo Thun ad agosto l'attività del consiglio comunale si ferma per la pausa ferragostana

● A settembre i lavori dell'aula riprenderanno però con temi strategici per il capoluogo, come la revisione del Prg, il piano turistico e il restyling di Piedicastello, ma anche il polo culturale del Santa Chiara, il rilancio del monte Bondone e la newco con Rovereto per il servizio idrico di igiene urbana

● A pesare sull'attività del consiglio c'è però la vicinanza delle elezioni provinciali: da settembre a metà ottobre il rischio è che la campagna elettorale condizioni dibattiti e decisioni. Il sindaco Andreatta si dice fiducioso

TRENTO Gli occhi sono puntati su Palazzo Thun: dopo la pausa estiva («Anche se io sono ancora al lavoro» precisa), l'attività ripartirà dai nodi strategici, Prg e piano turistico su tutti. Ma in ore delicatissime per il centrosinistra autonomista, il sindaco del capoluogo Alessandro Andreatta non può sfuggire a qualche considerazione politica. Lanciando un appello ai partiti: «Chiedo loro che trovino il modo di stare insieme. Farò di tutto per sostenere la coalizione».

Sindaco Andreatta, a settembre ripartirà il lavoro del consiglio comunale. I temi in agenda sono molti e in alcuni casi decisivi. Ma a poche settimane dal voto provinciale si rischia l'impasse.

«Lo dico subito, a scanso di equivoci: in Comune il rischio di impasse non c'è. Anzi: a settembre andremo avanti spediti su alcuni temi sui quali le commissioni si sono concentrate tra giugno e luglio».

Quali sono?

«In primo luogo la revisione del Prg. La tabella di marcia è già tracciata: nella primavera del 2019 porteremo in aula la proposta per la prima adozione. Poi ci saranno i mesi tecnici stabiliti dalla legge per arrivare alla seconda e definitiva adozione».

Il Piano nel frattempo è rimasto orfano di Mosè Ricci.

«Il professor Ricci ha deciso di lasciare l'incarico in Comune, come del resto ha fatto con altri ruoli che ricopriva. È chiaro che per noi è una perdita, ci mancherà: ha fatto bene, ha dimostrato grandi capacità di unire. Ma andiamo avanti, sapendo che molte direzioni, individuate grazie all'apporto dell'Università, sono già state condivise: pensiamo ai concetti cardine della sostenibilità, della semplificazione e della riqualificazione. Si tratta di metterli in pratica. Siamo fiduciosi».

C'è poi il piano turistico, il



Primo cittadino Il sindaco del capoluogo trentino ed esponente del Partito democratico Alessandro Andreatta (Foto Rensi)

cui iter di revisione è partito con una riunione delle commissioni competenti.

«Le commissioni sono partite con il piede giusto, chiedendo di conoscere il piano in vigore, che risale al 2009. Attenzione: quel piano non sarà stravolto, sarà aggiornato. A settembre, in ogni caso, se ne parlerà, coinvolgendo anche la maggioranza. Del resto, il turismo è un settore decisivo per la provincia e per il capoluogo».

In commissione è finito anche il restyling dell'ex Italcementi.

«Mi piace parlare del futuro di Piedicastello prima ancora

che di ex Italcementi, visto che la riqualificazione abbraccerà anche la Motorizzazione e la Bonomelli. I commenti, finora, sono positivi: noi quindi andiamo avanti, cercando di far rientrare quel borgo nella città in una visione di centro storico allargato. Qualcuno ha detto che la Destra Adige sarà il nostro Trastevere. Intanto procediamo: a breve arriveremo in aula».

E il Bondone?

«Lo studio c'è. Mi immagino un dibattito in consiglio sulla base di un ordine del giorno articolato. Obiettivo: individuare 10-15 azioni decisive per la montagna di Tren-

to, con tempi e risorse».

Si parlerà anche di grande impianto?

«Certamente, partendo dalle considerazioni dello studio. Cosa ne penso? Lo dirò in sede politica. Ci sono poi gli altri temi».

Quali?

«Penso alla questione della newco su acqua e rifiuti, ma anche al polo culturale all'ex facoltà di Lettere: a novembre il tema arriverà in aula. Si tratta di un polo che comprenderà anche l'ex mensa».

Eppure ora rischiate di non poter più contare sui 18 milioni statali.

«Confido che a settembre ci sia un cambio di rotta. Spero si decida di mandare avanti almeno i progetti che sono già a buon punto. Per quanto riguarda il polo culturale, invece, abbiamo individuato una figura autorevole a livello internazionale che ci aiuterà a definire spazi e contenuti. Ci-

to anche un ultimo tema: l'agricoltura. Abbiamo individuato all'interno dell'amministrazione una persona che si occuperà solo di questo».

Lei nega possibili difficoltà nell'attività di Palazzo Thun a ridosso delle elezioni. Eppure i timori ci sono.

«Per quanto mi riguarda, lavorerò regolarmente per il Comune, anche se farò campagna elettorale con passione. E anche il consiglio andrà avanti. Certo, il rischio di strumentalizzazioni esiste. Ma ci sono degli accorgimenti per arginarle, come la sospensione della diretta. Ribadisco: non paralizzato l'attività del Comune per il voto. I temi maturi saranno portati in aula».

E le tensioni provinciali non condizionano il clima nella coalizione?

«No, finora no. Però ci tengo a dire una cosa. Io faccio il tifo per l'unità: la coalizione vale più del singolo partito e quindi alle forze politiche chiedo uno sforzo per stare insieme. Una spaccatura andrebbe contro l'interesse del Trentino, di una coalizione che in questi anni ha lavorato bene e dei singoli partiti. Sono fiducioso: del resto, vorrei capire con che coraggio un soggetto decide di fare uno strappo più grande degli altri. Meglio fare tutti un passo verso l'unità, altrimenti si consegna il Trentino a un'altra aggregazione: pur rispettando il centrodestra, dico che noi possiamo governare bene. E personalmente farò di tutto perché questo accada, mi impegnerò ancora di più in città e anche nelle valli».

In Comune qualcuno si candiderà.

«È sempre stato così e succederà anche questa volta. Come ho già detto, agli assessori che decideranno di candidarsi chiederò di lasciare la giunta. Finora nessuno ha ufficializzato questa decisione».

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La visione
Piedicastello diventerà parte
di un centro storico allargato
Sarà la nostra Trastevere